

L'IRCrES in sintesi

Parte del CNR DSU – Dipartimento di scienze umane, sociali, patrimonio culturale
si occupa di ricerca applicata sulla crescita economica sostenibile, con focus su tematiche quali:

- **Evoluzione del sistema industriale italiano ed europeo:**

studi sulla crescita sostenibile dei territori, sulla sostenibilità economica e sull'internazionalizzazione delle filiere produttive

- **Organizzazione e sostenibilità dei grandi sistemi delle società contemporanee:**

innovazione e sostenibilità sociale nel lavoro, nella salute e nelle organizzazioni, oltre che di politiche dell'università e della ricerca, e storia, arte e patrimoni culturali in una società sostenibile

- **Analisi socio-economica delle tematiche ambientali:**

studi sulla decarbonizzazione, green economy ed economia circolare, bioeconomia e transizione ecologica

- **Innovazione tecnologica:**

analisi delle politiche dell'innovazione per le imprese e le tecnologie per i patrimoni culturali

- **Valutazione delle politiche pubbliche:**

analisi e valutazioni di politiche e progetti, comprese quelle per la sicurezza, l'università e la ricerca



Alcuni progetti recenti

- **Progetto PRO-Impact:**

Dalla convenzione tra il Dipartimento di scienze umane, sociali, patrimonio culturale del Cnr (Cnr-Dsu) e l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), nell'ambito del "Progetto di assistenza tecnica e ricerca per l'analisi e la valutazione d'impatto delle politiche per l'Impiego in Senegal"

- **MONALISA – MONItoring and Assessing prevention and restoration soLutions to combat deSertificAtion:**

soluzioni innovative e personalizzate per la minimizzazione del degrado del territorio e della desertificazione (LDD)

- **Accordo di collaborazione tra Università Cattolica del Sacro Cuore:**

creazione di una piattaforma di ricerca per l'analisi della transizione guidata dal Green Deal europeo e delle sue implicazioni economiche e sociali

- **GINO!:**

ridurre lo spreco di cibo nei refettori delle scuole della città di Grugliasco e sensibilizzare la popolazione scolastica (bambini, insegnanti, dirigenti scolastici e genitori) sul tema dello spreco alimentare

- **International Journals publications:**

E.g. Calabrese, Falavigna, Ippoliti (2024) Financial constraints prediction to lead socio-economic development: An application of neural networks to the Italian market, in Socio-Economic Planning Sciences n.95, Elsevier.





Da spazi a luoghi : Esperienze di amministrazione condivisa di beni comuni nel Lazio

Marco Marucci (CNR-Ircres) Emma Bizzoni (La Sapienza)

(in corso di pubblicazione su monografia Franco Angeli)

Contenuti dell'articolo

Il ritorno dei beni comuni

1

Strumenti di governo: i PdC

2

La normativa della Regione Lazio

3

Analisi dei progetti comunali

4

Considerazioni conclusive

5

Il ritorno dei beni comuni

“Titolari di beni comuni possono essere **persone giuridiche pubbliche o privati**. In ogni caso deve essere garantita la loro **fruizione collettiva**, nei limiti e secondo le modalità fissati dalla legge.

Quando i titolari sono persone giuridiche pubbliche i beni comuni sono gestiti da soggetti pubblici e sono collocati fuori commercio; **ne è consentita la concessione** nei soli casi previsti dalla legge e per una durata limitata, senza possibilità di proroghe.

Sono beni comuni, tra gli altri: i fiumi i torrenti e le loro sorgenti; i laghi e le altre acque; l'aria; i parchi come definiti dalla legge, le foreste e le zone boschive; le zone montane di alta quota, i ghiacciai e le nevi perenni; i lidi e i tratti di costa dichiarati riserva ambientale; la fauna selvatica e la flora tutelata; i beni archeologici, culturali, ambientali e le altre zone paesaggistiche tutelate.

La disciplina dei beni comuni deve essere coordinata con quella degli **usi civici**”.

Commissione sui beni pubblici, presieduta da Stefano Rodotà - (14 giugno 2007) - Proposta di articolato, Art. 1 co. 3) lett. c)

1 Il ritorno dei beni comuni

«ai fini del presente Regolamento, beni comuni sono i **beni materiali ed immateriali** che, indipendentemente dalla loro titolarità, **acquistano la qualità di beni comuni in quanto oggetto di progettualità di gestione condivisa** tra la cittadinanza e l'Amministrazione, disciplinata **nel relativo Patto di collaborazione** che ne riconosca formalmente la funzionalità al benessere della comunità, all'esercizio dei diritti fondamentali della persona ed all'interesse delle generazioni future, garantendone e migliorandone la fruizione individuale e collettiva»

Cfr. il recente Regolamento dell'amministrazione condivisa dei beni comuni materiali e immateriali di Roma Capitale (2023):

https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/DAC_102_2023.pdf

2 Strumenti di governo: i Patti di Collaborazione (PdC)

«l'**accordo** attraverso il quale uno o più cittadini attivi e un soggetto pubblico definiscono i termini della collaborazione per la cura di beni comuni materiali e immateriali. In particolare, il Patto individua il **bene** comune, gli **obiettivi** del Patto, l'**interesse generale** da tutelare, le capacità, le competenze, le **risorse** dei sottoscrittori (quindi anche dei soggetti pubblici), la **durata** del Patto e le **responsabilità**»

Definizione Labsus



Strumenti di governo: i Patti di Collaborazione (PdC)



COMUNE DI GAVARDO

PROVINCIA DI BRESCIA

www.comune.gavardo.bs.it

Area Ufficio Relazioni con il Pubblico URP - Viabilità

P.zza G. Marconi n. 7

Tel. 0365/377400

Codice fiscale 00647290170

Partita IVA 00574320982

protocollo@pec.comune.gavardo.bs.it

protocollo@comune.gavardo.bs.it

Patto di collaborazione per la realizzazione di interventi di pulizia e piccola manutenzione ordinaria dell'area verde situata nel centro di Gavardo, tra il fiume Chiese ed il canale Naviglio e conosciuta come l'Isolo proposto dai componenti del gruppo informale "AMICI DELL'ISOLO" (N. REG. 23/2022 DEL 10/11/2022).

stipulato nel rispetto dei principi, delle prescrizioni e nell'ambito delle attività disciplinate dal Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani approvato dal Consiglio comunale con delibera n. 31 del 8 luglio 2020

TRA

il Comune di Gavardo, con sede in Gavardo (BS) Piazza G. Marconi n. 7, rappresentato dal Funzionario Responsabile dell'Area Ufficio Relazione con il Pubblico URP - Viabilità rag. Luca QUINZANI

E

i Sig.ri

Domenico GIORDANO nato a PALERMO il 18/04/1957 residente a Gavardo (BS) in via Fornaci, 71/H C.F. GRDDNC57D18G273G mail domenico.giordano10@gmail.com tel. 338.7608156

-Stefano SUSIO nato a Gavardo (BS) il 27/10/1948 ivi residente in via G. Pascoli, 10 C.F. SSUSFN48R27D940H mail su.stefano@tim.it tel. 331.5427171

-Salvatore FIORENTINO nato a Spinazzola (BA) 06/08/1959 residente a Gavardo (BS) in vicolo Beveraggio, 7 C.F. FRNSVTY59M061907Q mail fiorentino.rino59@gmail.com tel. 338.3590009

quali appartenenti al gruppo informale "GLI AMICI DELL'ISOLO" di seguito denominato "cittadini attivi".

La rinascita dell'Isolo

Da cosa nasce cosa e **da patto nasce patto**, infatti oggi quello stesso gruppo informale di cittadini, che cresce sempre più, si prende cura insieme al Comune dell'Isolo: un'isola artificiale tra il fiume Chiese e il Naviglio Grande Bresciano. L'Isolo è una formazione non naturale localizzata al centro del paese nata a seguito della costruzione del Naviglio Grande Bresciano e numerosi sono stati i suoi utilizzi nel tempo. Agli inizi veniva utilizzato come luogo di abbeveraggio degli animali o per fare il bucato, successivamente, per ricoverare detriti della Seconda guerra mondiale. Tornando a tempi più recenti, fino a qualche anno fa invece l'Isolo era completamente inglobato dalla vegetazione in uno stato di assoluto abbandono e degrado. Grazie agli Amici dell'Isolo, che hanno riconosciuto in questa lingua di terra un bene comune di cui prendersi cura, la foresta è diventata parco ed ora ospita qualsiasi persona si voglia godere un po' di tempo all'aria aperta. Il Patto degli Amici dell'Isolo non si limita alla manutenzione del verde, rappresenta anche un tassello importante per la **produzione culturale, la conservazione della memoria storica e l'educazione ambientale** del comune di Gavardo. Infatti, una stretta collaborazione come questa tra Amministrazione e cittadini è stata non solo un'occasione per rivalutare una piccola isola verde nel cuore della città, ma anche per organizzare numerose rassegne, soprattutto estive, di concerti, spettacoli teatrali, mostre e presentazioni di libri aperte a tutto il paese e il circondario.



Patto di collaborazione "Amici dell'Isolo" (fonte: gruppo informale dei cittadini firmatari)

Esempio di Patto di collaborazione

La normativa della Regione Lazio

Legge Regionale n.10 del 26 giugno 2019, "Promozione dell'amministrazione condivisa dei beni comuni"

Regolamento regionale n.7 del 19 febbraio 2020, "Regolamento sull'amministrazione condivisa dei beni comuni"

D.G.R. n. 365/2021, "Linee guida per l'adozione, da parte degli enti locali, dei regolamenti per la promozione dell'amministrazione condivisa dei beni comuni"

Avviso Pubblico (maggio 2022) per la concessione di contributi per la realizzazione di interventi di amministrazione condivisa dei beni comuni, ai sensi dell'art.9 della L. R. 10/2019

A novembre del 2021 la giunta regionale concede dei contributi tesi a favorire la realizzazione di progetti di amministrazione condivisa dei beni comuni da parte degli enti locali, attraverso l'emanazione di un **avviso pubblico** per un totale di 700.000€ . Il termine per la presentazione delle istanze di contributo scade in data 1.8.2022.

Il bando è stato rivolto ai **Comuni del Lazio**, alle **Province**, alla **Città Metropolitana** di Roma ed ai singoli **Municipi del Comune di Roma**. L'obiettivo è quello di stipulare Patti di collaborazione con la **cittadinanza attiva** per la gestione di beni comuni.

**Analisi dei progetti
presentati dai Comuni e dai
Municipi di Roma beneficiari
(27 progetti)**

4 L'avviso pubblico (maggio 2022)

Beneficiari: Comuni della Regione Lazio, Città Metropolitana, Province, Municipi di Roma

Oggetto: finanziamento a fondo perduto (max 40.000€) per la realizzazione interventi di amministrazione condivisa per la gestione dei beni comuni (materiali e immateriali) attraverso la stipula di Patti di Collaborazione, nel rispetto delle Linee guida regionali

Ambiti di intervento:

a. “conservazione e manutenzione di piazze/ portici/ prospetti di edifici/ edifici in stato di abbandono e oggetto di attività di rigenerazione urbana/ aree scolastiche, aree agricole pubbliche e strutture sportive”

di cui **a.1** rigenerazione, recupero e manutenzione, finalizzati a favorire attività di promozione culturale e integrazione sociale; **a.2** decoro urbano; **a.3** contrasto del vandalismo grafico; **a.7** recupero strutture sportive. **Etc.**

b. “interventi di inclusione e coesione sociale”

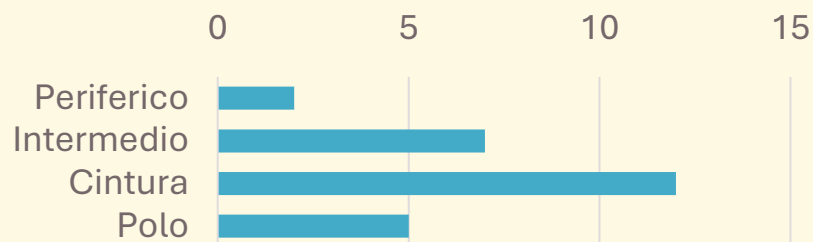
c. “digitalizzazione”.

4 Progettazioni finanziate



4 Progettazioni finanziate

Classificazione Snai 21-27



Aree interne: 4 su 27

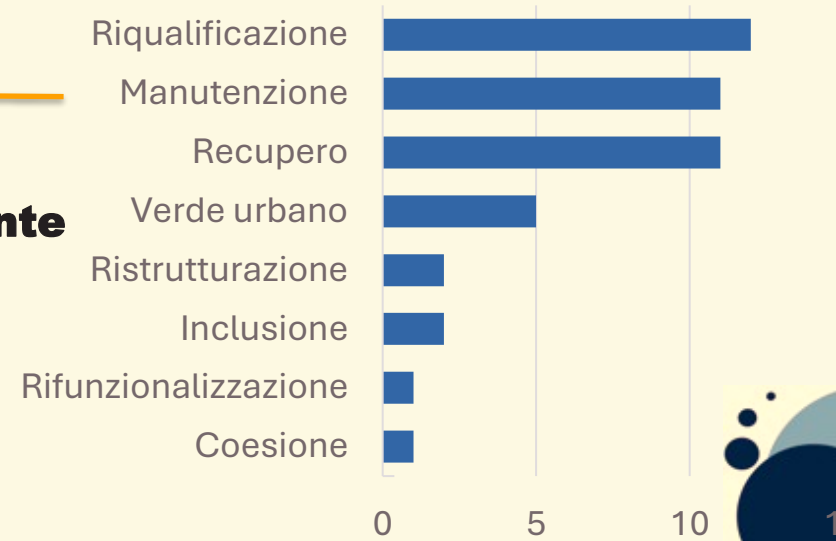
Caratteristiche demografiche

	Comuni fuori Roma	Municipi RM
Superficie (km2)	75	68
Abitanti	21.754	203.466
Densità (ad/Km2)	305	6.165

Oggetto



Ambito prevalente



4 Progettazioni finanziate

Media ETS coinvolti: 1,5 ETS a progetto (picco a Latina con 8 ETS)

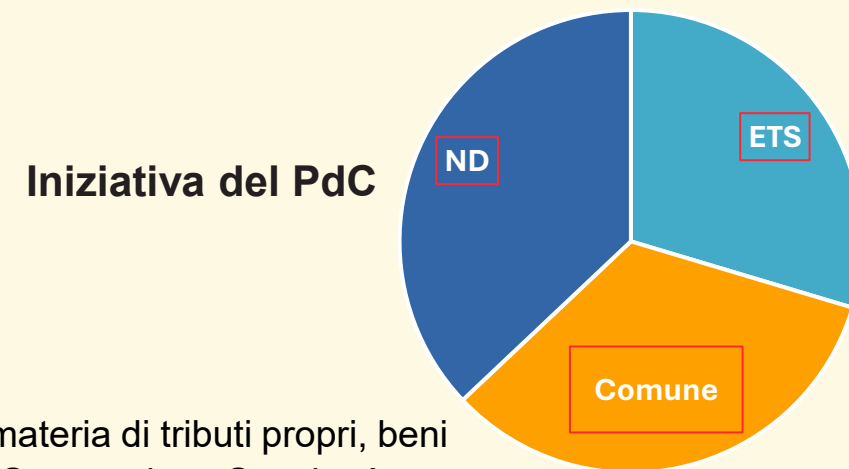
Altri network attivabili/attivati= 59% dei casi

Media finanziamento richiesto= 28,000

Cofinanziamento del Comune= 8 casi su 27

Esistenza di un regolamento sui PdC/pregressi PdC= 56% casi
(Roma ha un regolamento ma dal 2023)

Media supporto amministrativo* dei Comuni= 88% dei casi



(*) Il supporto riprendeva spesso la collaborazione dell'Ufficio Tecnico, esenzioni e agevolazioni in materia di tributi propri, beni strumentali, coperture assicurative e l'esenzione dall'applicazione del canone C.O.S.A.P. - Canone Occupazione Spazi e Aree Pubbliche (così come disciplinato nella DGR Lazio n 365/21 "Linee guida per l'amministrazione condivisa")

4 Analisi SWOT

Punti di Forza



- Coinvolgimento della cittadinanza
- Esistenza progetti o collaborazioni pregresse
- Esistenza ETS già attivi sul territorio
- Molteplici iniziative previste

Opportunità



- Coinvolgimenti altri soggetti
- Forte attrattività per i cittadini
- Recupero zone degradate

Punti di Debolezza



- Rete di associazioni limitata
- Assenza di investimenti del Comune
- Assenza di regolamenti comunali
- Obiettivi poco ambiziosi

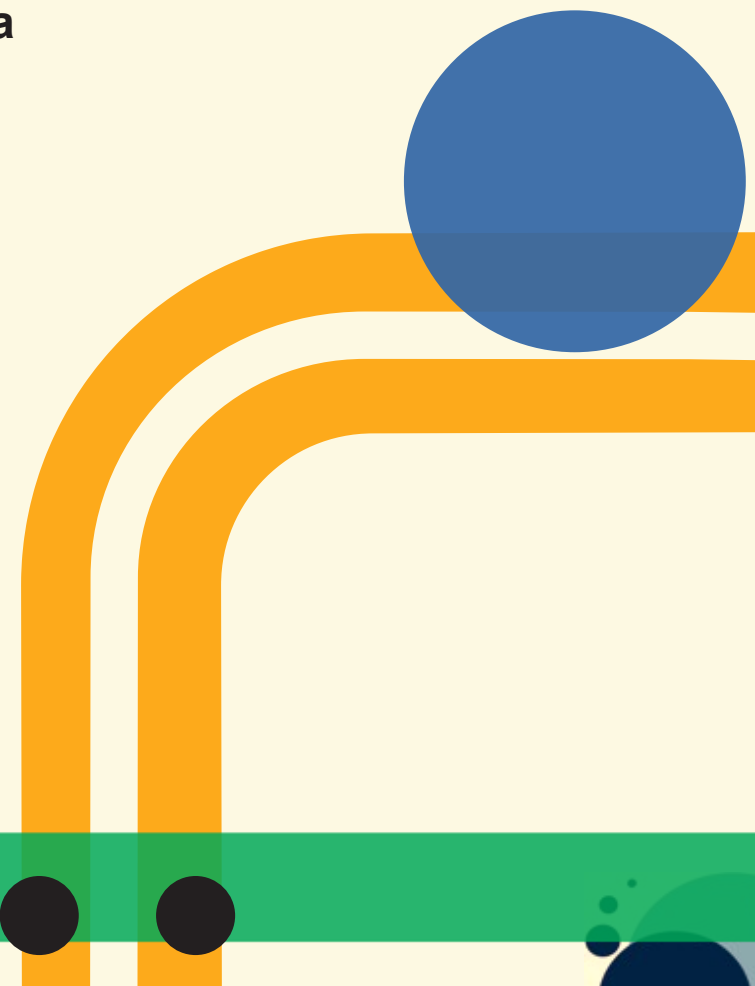
Minacce

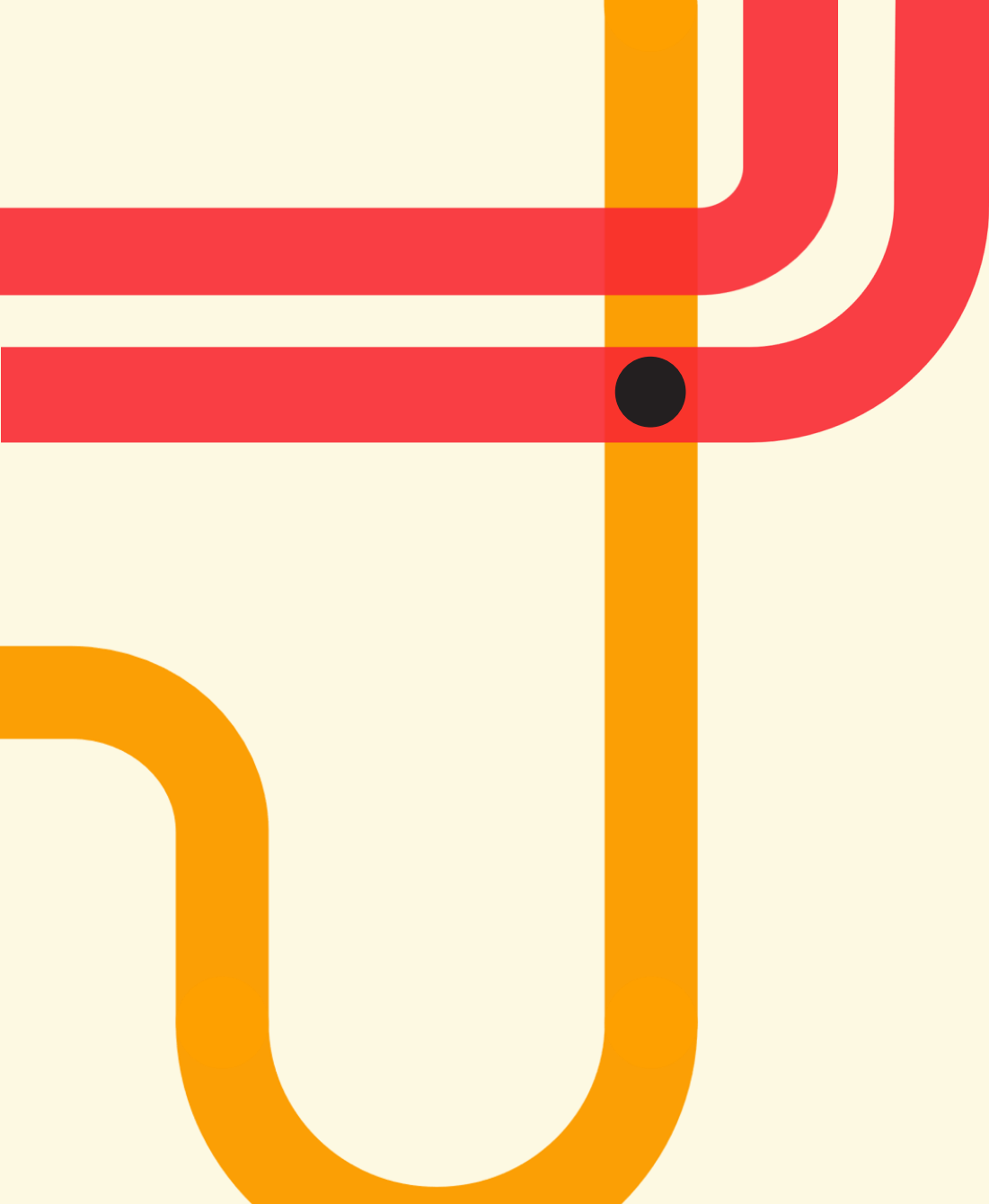


- Manutenzione di lungo termine
- Bassa partecipazione cittadini
- Sostenibilità economica

5 Considerazioni conclusive

- Distanza tra concetto di "bene comune" teorico e applicazioni pratico-istituzionali
- Percorso di regolamentazione in atto ma macchia di leopardo (tre Regioni, tra Comuni)
- Mancanza di una regolamentazione nazionale
- Progettazioni del Bando Lazio poco audaci, molta "riqualificazione", poca "rigenerazione"
- Lo stesso concetto di rigenerazione urbana sembra molto svilito negli avvisi pubblici
- Poca importanza ai beni 'immateriali': formazione, competenze, cultura...
- Necessità di implementare strutture e consolidare l'esperienza della Regione Lazio (non abbandonare sul nascere)





Grazie

Marco Marucci
Marco.marucci@cnr.it

